



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
MILANO

Dottorato di ricerca in Pedagogia (*Education*)
Ciclo XXIV
S.S.D. M-PED/01

**NUOVI GENITORI E FRAGILITÀ RELAZIONALI.
RIFLESSIONI PEDAGOGICHE
E PROSPETTIVE D'INTERVENTO**

Coordinatore: Ch.ma Prof.ssa Renata VIGANO'

Tesi di Dottorato di: Giustina Maltese
Matricola: 3710332

Anno Accademico 2010/2011

INDICE

Introduzione	Pag. 1
Capitolo Primo	» 6
<i>Vulnerabilità sociali e riflessione pedagogica</i>	
1. Come si delinea la società, oggi	» 8
2. L'emergere della categoria della «vulnerabilità»	» 14
3. Differenza tra «vulnerabilità esterne» e «vulnerabilità interne»	» 18
3.1 Le «vulnerabilità esterne»	» 18
a. La flessibilità lavorativa e l'insicurezza del vivere	» 19
b. I «costi umani» della flessibilità: la dimensione della «precarietà»	» 26
c. L'invecchiamento della forza lavoro: «essere over»	» 34
3.2 Le «vulnerabilità interne»	» 43
a. Insicurezze professionali e progettuali dei giovani, oggi	» 44
b. Difficoltà nella costruzione dell'identità professionale e sociale	» 51
c. Distribuzione dei ruoli tra i coniugi	» 54
d. Fragilità delle funzioni parentali	» 59
e. Rinviare la scelta matrimoniale	» 63
f. Posticipare l'accesso alla maternità e alla paternità	» 68
g. Tempo per la cura in famiglia	» 73
4. La «vulnerabilità», come ostacolo alla progettualità umana, interpella la riflessione pedagogica	» 79

Capitolo Secondo

Pag. 83

Alle radici dell'odierna fragilità educativa

1. Dalle trasformazioni socio-culturali alle «fragilità» relazionali » 85
2. Crisi dell'autorità » 98
3. Libertà sessuale e diffusione dell'uso di contraccettivi » 110
4. Crisi della natalità » 119
5. Fenomeno del «figlio unico» e scomparsa della «società fraterna» » 127
6. Conflittualità di coppia, separazione, divorzio » 136
7. Cambiamento dei ruoli di padre/madre e moglie/marito » 150

Capitolo Terzo

» 169

Alla ricerca delle odierne fragilità educative. Indagine empirica con i “nuovi” genitori

1. Presentazione del disegno della ricerca » 170
 - a. Obiettivi » 170
 - b. Strumenti » 172
 - c. Popolazione e campione » 182
 - d. Analisi ed elaborazione dei dati » 184
2. Presentazione dei risultati » 184
 - a. Prima e Seconda sezione: *Informazioni socio-demografiche* » 185
 - b. Terza sezione: *Relazione coniugale* » 191
 - c. Quarta sezione: *Relazione genitoriale* » 203
 - d. Quinta sezione: *Relazione con la famiglia d'origine* » 216
 - e. Sesta sezione: *Proposte di intervento* » 223
3. Interpretazione dei risultati e fragilità familiari » 227

Capitolo Quarto

Riflessioni pedagogiche sulle fragilità familiari e prospettive educative per il sostegno alla genitorialità

Pag. 262

1. Ambiti di vita in cui i “nuovi” genitori incontrano alcune fragilità	» 263
1.1 Relazione coniugale	» 265
a. Dialogo di coppia	» 269
b. Conflitto coniugale	» 273
c. Collaborazione tra i partner	» 285
1.2 Relazione genitoriale	» 292
a. Autorità e regole	» 295
b. Autonomia dei figli	» 307
1.3 Relazione tra le generazioni	» 314
2. Identificare forme di sostegno per aiutare i “nuovi” genitori	» 321
a. I bisogni avvertiti dai “nuovi” genitori	» 321
b. Proposte di sostegno pedagogico-educative rivolte alla genitorialità	» 327
c. Quali risorse attivare per il sostegno alla genitorialità	» 333
Conclusioni	» 345
Orientamenti bibliografici	» 349

INTRODUZIONE

La presente ricerca, dal titolo *Nuovi genitori e fragilità relazionali. Riflessioni pedagogiche e prospettive d'intervento*, ha preso in considerazione un rilevante tema al quale – fino ad oggi – la riflessione pedagogica ha rivolto poca attenzione. Sono scarse, infatti, le pubblicazioni di carattere pedagogico che affrontano il tema strettamente legato alle “fragilità” vissute dai genitori, oggi. Tuttavia, è stato possibile recuperare e avvalorare la letteratura pedagogica esistente. Grazie all’approfondita ricerca bibliografica e alla lettura di molti testi, è stato possibile comprendere che la letteratura pedagogica inerente ai temi relativi alla famiglia, agli aspetti che la contraddistinguono, ai cambiamenti da essa vissuti, è molto vasta.

Il tema in oggetto risulta essere attuale. Ne è dimostrazione il fatto che, pur se le pubblicazioni relative alle “fragilità” sono scarse, le “fragilità” dei genitori, negli ultimi anni, sono state poste al centro del dibattito di numerosi convegni e seminari¹.

Le poche fonti di letteratura pedagogica esistenti e la centralità del tema all’interno del dibattito contemporaneo, possono essere considerati i motivi a partire dai quali si è deciso di affrontare e approfondire il tema dei “nuovi genitori” e delle “fragilità relazionali” da essi vissute.

Il punto di avvio per affrontare il suddetto tema è stato l’emergere di alcuni interrogativi. Essi hanno preso forma all’inizio della ricerca, in seguito ad un primo confronto con la letteratura non solo di carattere pedagogico ma anche sociologico e psicologico. Grazie allo studio di testi e autori di varia natura, è stato possibile focalizzare e portare alla luce alcune questioni di

¹ Al riguardo si fa riferimento ad alcune iniziative organizzate dal Ce.S.Pe.F. (Centro Studi Pedagogici sulla Vita Matrimoniale e Familiare) dell’Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Brescia. Il convegno “Formare educatori tra esigenze istituzionali ed esperienza”, tenutosi presso la sede bresciana dell’Università Cattolica del Sacro Cuore il 22 e il 23 Aprile del 2010, ha messo a tema la figura dell’educatore e ha visto la partecipazione in qualità di relatore di D. Simeone, E. La Fede, L. Pati, V. Barbieri, M. Amadini, L. Regoliosi, L. Croce, C.M. Mozzanica. Le conferenze “So-stare nelle relazioni familiari”, tenutesi nelle date del 10 marzo, 14 aprile, 24 marzo, 28 aprile 2010, durante le quali è stato affrontato il rapporto con l’adolescente. A queste hanno preso parte diversi relatori tra i quali A. Bellingreri, R. Sidoli, M. Lenoci, P. Di Blasio, B. Rossi, P. Di Nicola, C.M. Mozzanica.

grande rilevanza. Dalle letture di carattere socio-psicologico sono emerse le metamorfosi che hanno investito la società in cui oggi viviamo, trasformandola in quella che U. Beck definisce la “società del rischio”². Essa, infatti, risulta essere contraddistinta dall’instabilità, dall’insicurezza, dall’ansia connessa con il senso di precarietà. Dalle letture pedagogiche, invece, sono emersi i cambiamenti culturali che hanno coinvolto la famiglia a partire dagli anni Sessanta circa, trasformandola in un “nucleo domestico fragile”.

Sulla base di quanto emerso dallo studio della letteratura inerente al tema, hanno preso forma i seguenti interrogativi: “quali categorie emergono dalle trasformazioni sociali e dai cambiamenti culturali?” “Quali ripercussioni tali metamorfosi hanno sulla progettualità esistenziale e sulla vita dei singoli e delle famiglie?”. Le categorie individuate grazie ad uno studio più approfondito ed emerse in seguito ai suddetti mutamenti sono: la categoria sociologica della *vulnerabilità* e la categoria pedagogica della *fragilità*. A partire da esse è stato possibile individuare le loro ripercussioni sulla vita e sulla progettualità esistenziale di giovani, giovani-coppie, nuovi genitori.

La categoria sociologica della «vulnerabilità», e le conseguenze che da essa derivano sulla capacità dei soggetti di progettare la propria esistenza, sono state affrontate nel primo capitolo intitolato *Vulnerabilità sociale e riflessione pedagogica*. In esso, per meglio comprendere come gli «stati di vulnerabilità» si ripercuotano sulla progettualità umana, si è ritenuto opportuno operare una distinzione tra «vulnerabilità interne» e «vulnerabilità esterne». Con le «vulnerabilità esterne» si fa riferimento alle trasformazioni riguardanti le modalità di regolamentazione del lavoro, dalle quali scaturiscono la flessibilità e la precarietà lavorativa, il licenziamento precoce dei lavoratori. Con le «vulnerabilità interne» ci si riferisce, invece, alle ripercussioni che le «vulnerabilità esterne» hanno sulla progettazione esistenziale, sugli aspetti importanti e determinanti della vita dei giovani e delle giovani-coppie (quali, per esempio, la definizione di una propria identità, la costruzione della vita di coppia, la scelta di mettere su famiglia, la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi educativi, l’insorgere dell’insicurezza

² U. Beck, *La società del rischio. Verso una seconda modernità* (tr. it.), Carocci, Roma 2000.

educativa).

La categoria pedagogica della «fragilità», insieme alle conseguenze di natura educativa e relazionale che da essa si ripercuotono sulla compagine domestica, sono state affrontate nel secondo capitolo dal titolo *Alle radici dell'odierna fragilità educativa*. In esso sono stati individuati e approfonditi i cambiamenti culturali cui si assiste fin dagli anni Sessanta e Settanta. Questi anni sono stati considerati come un vero e proprio spartiacque, che segna il passaggio dalla famiglia tradizionale ad un tipo di famiglia alquanto differente, ovvero ad un “nucleo domestico fragile”. Grazie alla letteratura pedagogica è stato possibile individuare quei fattori che, innescati dalle trasformazioni culturali, hanno segnato il passaggio da un tipo di famiglia ad un'altra. Gli elementi cui è stato fatto riferimento sono i seguenti: la crisi dell'autorità, la libertà sessuale e la diffusione dell'uso di contraccettivi, la crisi della natalità, l'emergere del «fenomeno del figlio unico» e la «scomparsa della società fraterna», la conflittualità di coppia, l'ingresso della donna nel mondo del lavoro e il conseguente cambiamento dei ruoli di moglie e marito, madre e padre. Essi possono essere considerati come le radici delle fragilità educative e relazionali odierne.

Alla luce delle analisi e delle riflessioni condotte nel primo e nel secondo capitolo, è stato possibile rilevare una differenza tra la categoria sociologia della *vulnerabilità* e la categoria pedagogica della *fragilità*. Nonostante entrambe si riferiscano ad un disagio esistenziale vissuto da singoli e famiglie, è possibile rilevare quanto segue. La prima si riferisce prevalentemente ad un disagio di carattere materiale, legato cioè alla precarietà economica e lavorativa. Con la seconda, invece, si intende un disagio emotivo-affettivo, legato alle difficoltà relazionali ed educative con le quali quotidianamente i giovani genitori sono chiamati a confrontarsi.

L'indagine di tipo teorico, condotta nei primi due capitoli, ha permesso di rilevare l'esistenza di alcune fragilità relazionali ed educative vissute dai “nuovi” genitori e dai “nuovi” coniugi, oggi. Sulla base di quanto emerso, sono sorti i seguenti interrogativi: “esistono davvero le fragilità di cui parla la letteratura?” E, se esistono, “come sono percepite dalle “nuove” famiglie?”.

Per cercare di rispondere ai suddetti interrogativi si è ritenuto necessario procedere con un'indagine di tipo empirico. Essa, presentata nel terzo capitolo intitolato *Alla ricerca delle odierne fragilità educative. Indagine empirica con i "nuovi" genitori*, è stata condotta al fine di raggiungere i seguenti macro-obiettivi: comprendere se nella famiglia odierna esistono tali fragilità; capire come tali fragilità si manifestino nelle famiglie in riferimento, soprattutto, a tre aspetti fondamentali della relazione familiare: la relazione coniugale, la relazione genitoriale, la relazione intergenerazionale. Al fine di raggiungere tali obiettivi e attuare l'indagine empirica, è stato necessario procedere con la costruzione di uno strumento *ad hoc*. Lo strumento scelto per la raccolta dei dati è stato il questionario. Per la costruzione di esso non è stato possibile rifarsi ad altri strumenti pre-esistenti, poiché non è stato trovato alcun questionario che corrispondesse ai temi indagati. Per questa ragione è stato necessario formulare gli item *ex novo*. Pertanto, ci si è avvalsi della letteratura psico-pedagogica esistente. Da questa sono state estrapolate alcune categorie di carattere pedagogico (quali, per esempio, il dialogo, il conflitto, la collaborazione, la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari, le regole, l'autonomia...), sulla base delle quali sono stati formulati gli item di cui si compone il questionario. Una volta formulato, il questionario è risultato essere composto da 78 item. Esso è stato somministrato ai "nuovi" genitori (in età tra i 25/30 e i 40 anni) con figli in di prima infanzia (0-3 anni) e frequentanti gli asilo nido del Comune di Brescia.

Grazie alla rilevazione empirica dei dati, alla loro analisi, interpretazione e comparazione, è stato possibile non solo comprendere che i giovani coniugi oggi sono segnati da alcune fragilità relazionali ed educative, ma anche precisare quali sono gli ambiti e gli aspetti relazionali in cui i medesimi percepiscono le suddette fragilità. Tali aspetti sono stati indagati nel capitolo terzo e ripresi nel capitolo quarto. In quest'ultimo, dal titolo *Riflessioni pedagogiche sulle fragilità familiari e prospettive educative per il sostegno alla genitorialità*, è stata condotta un'attenta riflessione di carattere pedagogico-educativo sulle fragilità relazionali ed educative che i "nuovi" coniugi incontrano nel campo della relazione coniugale, genitoriale e

con le famiglie d'origine. Inoltre, in esso, muovendo dalle fragilità incontrate dai nuovi nuclei domestici e dai bisogni da essi espressi, è stato possibile prospettare adeguate linee di intervento pedagogico-educative rivolte al sostegno alla genitorialità. L'attenzione è stata focalizzata sulla promozione di alcune risorse, interne ed esterne al nucleo familiare, volte ad aiutare i giovani genitori.